

DIARIO 05/17-06-2019

Diario del Team Colpack dal Giro U23: Il ciclismo è come la vita, ti dà e ti toglie

Oggi siamo partiti da Buonconvento che è la patria del ciclismo amatoriale e la patria dell'Eroica da anni e come vi avevo anticipato ieri, prima della partenza c'è stata la premiazione della maglia nera, il nostro **Giulio Masotto**, che ad ora non so ancora se oggi ha mantenuto il suo primato.



Allora che cosa vi racconto di oggi? Volete prima le cose belle o quelle brutte? Mah.....facciamo così iniziamo subito con quelle brutte così, come si dice dal dentista, via il dente e via il dolore, anche se questo non è proprio un dolore, ma un fatto che caratterizza di non poco la parte finale del nostro Giro Under 23.

E se dobbiamo proprio dirla tutta, dobbiamo fare un passo indietro e partire dalla tappa di ieri, perché Baglioli ha terminato la tappa con un ritardo di 4 minuti, ma già subito dopo la gara aveva delle brutte sensazioni, nausea, brividi, mal di testa. Ieri sera non era del tutto ok e stamattina addirittura non è riuscito a mangiare nulla. È partito, ci ha provato, ha tentato di rimanere nel gruppetto degli ultimi ma.....non ce l'ha fatta ed ha dovuto abbandonare il Giro.

Ora, è vero che guardando sempre al peggio, non è successo nulla di grave, ma Bagio stava preparando questo Giro da mesi e senza nascondere nulla, aveva delle grosse ambizioni di classifica, visto che aveva appena vinto la Ronde De L'Isard e la condizione fisica c'era.



